DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.872. 68.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA "TREGUA" DI SARAGAT E PACCIARDI

Fiori ai fucilieri di Truman, manganelli contro i mutilati e galera per i soldati del '25. Vergogna!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 14 ★ VENERDI 16 GENNAIO 1948 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

RISPONDA AI MUTILATI!

Onorevole Pacciardi, ieri a Roma in piazza dell'Esedra e dinanzi al Viminale, seicento grandi invalidi e mutilati di guerra hanno ricevuto l'offesa di un'aggressione vigliacca quanto inutile.

Per un'ora e mezza seicento grandi invalidi e mutilati sono stati attaccati a colpi di manganello, percossi con il calcio dei moschetti, caricati e feriti senza discriminazione dalle «jeeps» della polizia. Legga, on. Pacciardi, nelle cronache i particolari: quel cieco di guerra cui sono stati frantumati gli occhiali neri, quella carrozzella di un mutilato rovesciata selvaggiamente, quel sangue che fiotta da un petto, dove aveva inciso la guerra e dove ieri ha inciso di nuovo il manganello dell'aggressore. Legga, on. Pacciardi, ed eviti a noi la penosa necessità di ricordare episodi, i quali toccano gravemente sentimenti così gelosi e profondi, che non è giusto e dignitoso nemmeno appannare nella polemica giornalistica.

I seicento mutilati e grandi invalidi esercitavano un diritto consacrato dalle leggi della nostra nazione e dal costume democratico. E' scritto nell'art. 17 della Costituzione: «I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi». Certo i seicento mutilati e grandi invalidi più di ogni altro cittadino hanno titoli per avvalersi di questo diritto consacrato. E prima di ogni altro abbiamo il dovere e il diritto di richiamare questi titoli noi comunisti, che abbiamo sempre respinto la retorica nazionalista; noi comunisti, che lottiamo da un secolo per una umanità pacificata e libera dalle guerre. Gli aggressori che hanno levato il moschetto e i manganelli sul corpo dei mutilati non soltanto hanno violato un elementare diritto, ma hanno offeso il sentimento del popolo e la memoria di sacrifici gloriosi e gravi. Può negarlo, on. Pacciardi, ministro dell'Ordine Pubblico?

I seicento grandi invalidi e mutilati di guerra si riunivano per chiedere allo Stato un'assistenza che permettesse loro almeno di vivere. Anche questo è scritto nella Costituzione: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale». I grandi invalidi ricevono oggi una pensione di 23 mila lire al mese: quanti giorni del mese, on. Pacciardi, si riesce a mangiare con 23 mila lire? Essi chiedevano, come tutti gli altri lavoratori la 13. mensilità e una indennità di accompagnamento superiore a quella attuale, irrisoria, di 7000 lire mensili. Quale grave, sedizioso proposito! Sono stati bloccati gli ospedali; si è mobilitato il vice-questore in persona; una grande arteria della Capitale è stata sbarrata due e tre volte da cordoni di forza pubblica: tutto perchè seicento ciechi di guerra, mutilati e invalidi si riunivano per chiedere la 13. mensilità e la maggiorazione di una indennità. Quale grave minaccia per l'incolumità di De Gasperi, per la stabilità del governo e per l'Ordine Pubblico, di cui ella è ministro, on. Pacciardi!

Io non so chi abbia dato l'ordine di manganellare, di bloccare, di caricare con le jeeps: se sia stato lei, o Scelba o altri ancora più grande o più piccino. Io non so se quest'ordine sia stato il primo frutto di quel «Comitato di difesa delle istituzioni repubblicane», che ieri ha riunito intorno a lei e a Scelba i capi di tutte le forze armate e di polizia: quale atroce beffa sarebbe la Repubblica minacciata dai grandi invalidi e non dalle sedizioni fasciste e dagli interventi stranieri! So che a Verona mandate in galera i soldati del '25, solo perchè cantano una canzone di protesta in libera uscita. So che in Sicilia picchiate sui contadini, solo perchè entrano in sciopero. So che promettete dieci anni di carcere a chi blocca una strada. So che fate sparare sui disoccupati di Roma. So che mobilitate «Celere» e carabinieri contro i ciechi di guerra. So che non vi bastano più i poliziotti e chiamate in aiuto i fucilieri americani. So che in ognuno il quale protesta contro un'ingiustizia voi vedete un nemico. E sono tanti oggi in Italia che soffrono di una ingiustizia e si sollevano contro di essa.

Anche ai più straziati e agli indifesi voi non sapete rispondere che con il moschetto e il manganello.

Onorevole Pacciardi, quando un governo arriva a temere persino la protesta inerme dei mutilati e degli invalidi, quando un governo scatena il manganello anche sulle braccia mozze e sugli occhi che non vedono, c'è una cosa sola onesta da fare per il ministro dell'Ordine Pubblico: andarsene. Non sono io che chiedo una risposta. La chiedono i mutilati e i grandi invalidi aggrediti ed offesi ieri a Roma, in piazza dell'Esedra.

PIETRO INGRAO

IL POPOLO LAVORATORE DIFENDE LA DIGNITA' DELL'ITALIA

Fiera protesta di Taranto per la strage in Somalia e l'arrivo dei fucilieri

Grandi manifestazioni di sdegno in tutta la città - Sospensione del lavoro all'Arsenale - Organizzazioni democratiche e Giunta Comunale unanimi contro i delitti e le ingerenze degli imperialisti americani e dei loro servi al Viminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TARANTO, 15 — *La popolazione di Taranto ha manifestato oggi compatta la propria indignazione per i luttuosi fatti di Mogadiscio e per l'annunciato arrivo nel porto di Taranto, dei fucilieri di Truman, avvenimenti che, nella loro coincidenza, rendono ancor più cocente l'offesa alla dignità ed alla libertà di tutti gli italiani degni di questo nome. Sono stati come sempre, i lavoratori, le forze cioè più sane e conseguentemente democratiche a dare per primi una nuova grande dimostrazione di fierezza nazionale.*

Questa mattina in tutte le fabbriche tarentine — Arsenale, cantieri navali ex Tosi, a Buffoleto, negli stabilimenti della S. Giorgio, della Galitco, della Montecatini, dell'oleificio Costa — il personale negli uffici e gli operai hanno spontaneamente e in modo compatto manifestato la loro solidarietà con i lavoratori italiani della Somalia, levando contemporaneamente sentire la loro vibrante protesta contro la politica imperialista delle sfere dirigenti degli Stati Uniti che, per sopraffare i popoli che lottano per la democrazia, e la libertà, inviano una spedizione di fucilieri nei nostri mari.

I vari comizi hanno assunto dovunque, nell'intorno del cantiere un aspetto imponente. All'Arsenale, migliaia e migliaia di lavoratori hanno sospeso ogni attività dalle 10 alle 11, negli uffici e nelle officine, e disciplinatamente si sono radunati nel piazzale centrale dello stabilimento.

In una atmosfera austera hanno parlato il Segretario della commissione interna compagno Pugliese, un impiegato reduce da Mogadiscio ed i compagni Caffio e Catapano rispettivamente del P.S.I. e del P.C.I.

Da rappresentanze di impiegati e dalle maestranze sono stati presentati ordini del giorno indirizzati al Presidente della Repubblica, al Governo, all'Assemblea Costituente e approvati per acclamazione. In essi si esprime l'angoscia del popolo tarantino per i luttuosi fatti di Mogadiscio e si chiede una energica protesta contro la megalomania guerrafondaia di Truman e di Wall Street. Le maestranze dell'Arsenale, dice un ordine del giorno, considerano la presenza nel nostro porto delle unità della marina statunitense che trasportano fucilieri, un oltraggio all'indipendenza, alla dignità nazionale del popolo italiano, non mai dimentico del comune sacrificio compiuto nella guerra di liberazione contro le orde nazifasciste. Auspicano una fraterna solidarietà con il popolo americano ma nel tempo stesso respingono fermamente qualsiasi atto di ingerenza straniera nella politica interna ed estera del nostro Paese.

In tutte le altre fabbriche esponenti di partiti democratici e degli organismi sindacali hanno preso la parola, e ovunque sono stati votati all'unanimità analoghi ordini del giorno.

Anche l'amministrazione comunale e popolare, interpretando il sentimento della cittadinanza, ha presentato il suo atteggiamento in merito all'arrivo dei fucilieri americani con il seguente ordine del giorno votato dalla Giunta Comunale riunitasi ieri sera in seduta straordinaria: «La Giunta Comunale, riunitasi il 14 gennaio nei locali del Palazzo di Città, posto in discussione l'arrivo di navi da guerra con fucilieri americani nel nostro porto, pur esprimendo al popolo degli Stati Uniti il più sentito ringraziamento per il contributo che i suoi figli hanno dato alla lotta per la liberazione del popolo italiano e per tutte le affettazioni di amicizia e di simpatia espresse nei nostri riguardi in questo travagliato dopoguerra, considera la presenza in Taranto dei suddetti fucilieri come un atto tendente a limitare la nostra indipendenza e menomare la nostra sovranità nazionale e, sicura di interpretare il pensiero della cittadinanza, dichiara che il porto di Taranto è e sarà sempre un porto italiano e non deve trasformarsi in una base militare di qualsiasi altro Paese: in conseguenza si astiene dal partecipare a qualsiasi ricevimento».

Altra fiera protesta è stata elevata dai partiti e dalle associazioni democratiche. Essi hanno deliberato di lanciare un manifesto in tal senso alla cittadinanza, manifesto che però la locale Prefettura, con la stessa «cupidigia di servitù» che contraddistingue il governo italiano, ha vietato di affiggere.

VITTORIO NUNNARI

I morti di Mogadiscio sono saliti a sessantasei

Il colpevole silenzio di Palazzo Chigi

I profughi dell'Africa Orientale e della Libia, riuniti in assemblea hanno votato ieri all'unanimità un ordine del giorno che esprime «lo sdegno fierissimo di tutti gli italiani contro l'opera nefanda di sicari e di mandanti», chiede al Governo italiano un più energico intervento presso le autorità britanniche, e rivolge un appello all'ONU «perchè l'amministrazione militare attualmente preposta al provvisorio Governo dei territori italiani di Africa, dimostratasi non solo incapace a mantenere l'ordine pubblico, ma addirittura propensa a favorire disordini calcolatamente propizi ad inconfessabili interessi imperialistici della potenza occupante, venga sostituita con una amministrazione collettiva dell'ONU ovvero di potenze non direttamente interessate alla sorte futura di quei territori».

Ieri sera è stato comunicato che il numero delle vittime, per i fatti di Mogadiscio, è salito a sessantasei di cui cinquantadue italiani e quattordici somali, e quello dei feriti a novantuno di cui quarantotto italiani e 43 somali. Ciò fa ritenere — rileva l'AIDI — che altri disordini gravi siano seguiti a quelli di domenica. Mentre infatti il maggior numero delle vittime può essere spiegato dalla morte di alcuni dei feriti più gravi, non si sa come diversamente spiegare l'aumento del numero dei feriti.

Palazzo Chigi ieri non ha fatto alcuna dichiarazione che potesse assicurare l'opinione pubblica sulla serietà e sulla portata della sua azione diplomatica presso il governo inglese. Esso si è limitato ad affermare di avere richiesto la lista delle vittime per i fatti di Mogadiscio al governo inglese.

Il Ministero degli Esteri italiano che era al corrente delle manovre che sta conducendo l'amministrazione militare britannica in Somalia sin dai suoi inizi contro gli interessi dei nostri connazionali rimasti in quelle terre, ha lasciato che la situazione in Somalia raggiungesse la gravità odierna.

Alle proteste di ieri dei profughi d'Africa che reclamano dal governo «un più energico intervento presso le autorità britanniche, si è aggiunta quella dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

I profughi d'Africa hanno inoltre inviato personalmente ai membri della Commissione d'inchiesta delle quattro grandi potenze un telegramma in cui invocano «una energica e serena inchiesta di codesta Commissione sui luttuosi incidenti e denunciano come istigatori elementi inglesi della locale amministrazione militare». Nello stesso telegramma i profughi protestano «per il concentramento di numerosi italiani sotto lo specioso pretesto della loro incolumità».

IL GOVERNATORE DI TRIESTE

Le relazioni italiana e jugoslava consegnate all'O.N.U.

LAKE SUCCESS, 15. — Due rapporti sulle trattative fra i governi italiano e jugoslavo per la designazione del candidato alla carica di governatore di Trieste sono stati consegnati al Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, rispettivamente da Luciano Mascia, osservatore italiano all'ONU, e da Vilnan, delegato permanente della Jugoslavia all'ONU.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Il P.R.I. si è scisso

I liberali di sinistra escono dal PLI

Alla vigilia del suo Congresso, che si inizia oggi a Napoli, l'Partito Repubblicano Italiano si è scisso. A Venezia è nato ieri il Partito Repubblicano Socialista Italiano per iniziativa dell'on. Bergano e di numerosi altri fra i maggiori esponenti della frazione antigovernativa del P.R.I. nella regione veneta. La decisione di staccarsi dai dirigenti collaborazionisti è stata presa in una riunione di sessanta esponenti repubblicani locali: il dott. Maso, di Venezia, ha assunto le funzioni di segretario generale del nuovo Partito. Il settimanale «La Riscossa» è stato dichiarato organo ufficiale del P.R.S.I.

Da informazioni raccolte presso fonti competenti, e stando alla convinzione dei dirigenti, fondata sulle aperte manifestazioni di dissenso suscitate nei ranghi del P.R.I. dall'entrata nel governo nero di Pacciardi e Facchinetti, risulta che il nuovo Partito godrà nella regione veneta di almeno due terzi degli iscritti al vecchio Partito Repubblicano.

E' evidente che il nuovo fatto avrà immediate ripercussioni sul lavori del Congresso repubblicano, nel quale più accesa che mai si svilupperà la polemica e la ribellione della corrente antipacciardiana.

Nel fronte delle destre, inoltre si è compiuto lo sfasciamento del Partito Liberale: i liberali di sinistra Sarandini, Libonati, Pannunzio, Storoni hanno notificato all'on. Lucifero le loro dimissioni dal P.L.I.

L'OFFENSIVA IN GRECIA

Arahova liberata da Markos

Manovre intimidatorie della flotta americana nelle acque greche

ATENE, 15. — L'intera flotta mediterranea degli Stati Uniti si sta concentrando al largo delle coste greche.

Questa azione costituisce la più grave dimostrazione aggressiva fatta dagli americani nel Mediterraneo. Il suo primo obiettivo è quello di terrorizzare la popolazione locale con uno spiegamento di forze in appoggio al governo fascista di Atene.

In collegamento con questa manifestazione di forza, sbarcheranno prossimamente i primi mille fucilieri di marina che dovranno essere impiegati contro i democratici greci.

Carri armati, cannoni, autocarri, jeeps e lanciafiamme sono stati imbarcati come equipaggiamento per i fucilieri di marina che hanno lasciato la loro base nella Carolina del nord.

Continua intanto l'offensiva dello esercito democratico greco. Da fonti militari di Atene si apprende che le unità repubblicane hanno occupato alle cinque del pomeriggio di ieri la città di Arahova costringendo la guarnigione a ritirarsi da Agios Demetrios, a sud della località. La guarnigione fascista ha perso cinque ufficiali e numerosi uomini di truppa.

Per insufficienza di spazio siamo costretti a rinviare la seconda puntata del rapporto di Mao-tse-Jung sulla Cina.

POPOLARIZZARE E APPLICARE LE DECISIONI DEL VI CONGRESSO

Comunicato della Direzione del P.C.I.

Le discussioni e le decisioni del VI Congresso Nazionale del Partito hanno avuto per la loro elevatezza e la loro importanza una vasta eco nazionale ed internazionale. Col suo VI Congresso il Partito comunista si è mostrato ancora una volta al Paese come il Partito più nazionale, più democratico, come il Partito che lotta più conseguentemente per la pace, per il lavoro e per l'unità di tutti i lavoratori. Le decisioni del VI Congresso devono essere tuttavia spiegate in tutto il loro significato alle più vaste masse popolari e devono diventare motivo e base per un nuovo grande slancio in tutta l'attività e in tutte le lotte che il Partito conduce. S'impone perciò al Partito una vasta ed immediata opera di studio e di applicazione delle decisioni prese e l'esecuzione di un vasto piano per la loro popolarizzazione. Molte Federazioni si sono già messe lodevolmente all'opera per la realizzazione di questi compiti. Ma per dare alla iniziativa delle Federazioni il massimo di impulso ed il massimo di coordinazione, la Direzione del Partito dispone:

1) che tutte le delegazioni facciano immediatamente ampie relazioni sui lavori del Congresso in ogni Sezione di Partito e nelle cellule dei più importanti luoghi di lavoro. La discussione su queste relazioni deve essere ampia in tutte le organizzazioni di base e concludersi con delle decisioni concrete per l'applicazione delle decisioni del Congresso, per il miglioramento e lo sviluppo del lavoro del Partito;

2) che in ogni capoluogo di provincia si svolga una conferenza pubblica centrale con la partecipazione dei compagni più autorevoli della provincia e della regione sul tema: «Il VI Congresso nazionale del Partito comunista per la pace, per la libertà e per il lavoro». Che in ogni città, rione o villaggio, si svolga almeno una conferenza pubblica sullo stesso tema;

3) che sia data la massima diffusione all'opuscolo di prossima pubblicazione contenente i discorsi del compagno Togliatti al VI Congresso.

Ricorrendo il 21 gennaio il XXVII anniversario della fondazione del Partito ed il XXIV anniversario della morte di Lenin, la popolarizzazione del Congresso dovrà fare riferimento a questi due avvenimenti e le manifestazioni pubbliche dovranno essere fatte di preferenza nei giorni 20, 21, 22 gennaio.

LA DIREZIONE DEL P. C. I.

IL GOVERNO INSULTA LA NAZIONE

Pacciardi e Scelba lanciano la Celere contro mutilati e grandi invalidi di guerra

Manganelli, calci di fucili e percosse contro ciechi di guerra, tubercolotici, minorati fisici rei di aver manifestato contro chi vuole affamarli - Oltre 30 feriti - Sdegno in tutta la città

La prima riunione del comitato ministeriale «per la difesa delle istituzioni repubblicane» che aveva raccolto mercoledì intorno a Pacciardi e Scelba i capi di tutte le forze armate e della Polizia ha dato i suoi immediati frutti: Roma ha assistito ieri al più vergognoso episodio che la cronaca abbia registrato dal 2 giugno ad oggi. Mutilati e grandi invalidi di guerra che si erano riuniti in Piazza Esedra per protestare contro le autorità che li lasciano morire di fame sono stati manganellati e percossi dagli uomini della PAI immessi da Scelba nelle file della Celere.

Ancora sangue — e sangue di chi tanto ha sofferto e soffre — è stato versato nel solco sempre più profondo che si è aperto tra il governo di Truman e del Vaticano e il popolo italiano.

I grandi invalidi di guerra erano già da tempo in agitazione, a causa delle gravi condizioni economiche in cui versano ormai da anni.

A questi motivi di irritazione, si era poi aggiunta la lamentata mancanza di cure, di apparecchi e di ricovero in sanatori o istituti di cura a causa del rifiuto del governo di accordare le somme necessarie.

Per questa ragione, i grandi invalidi, avevano organizzato per ieri mattina una manifestazione di protesta, che De Gasperi, Pacciardi e Scelba avevano ordinato di impedire a qualsiasi costo.

Ma nonostante le misure poliziesche ordinate dal Ministro Scelba, alle nove si sono riuniti in piazza dell'Esedra circa cinquecento grandi invalidi, che erano riusciti ad eludere la sorveglianza della polizia.

Reparti di polizia e di carabinieri che già si trovavano sulla piazza, hanno cercato allora di disperdere gli invalidi, respingendoli prima su un lato alla piazza, nello spazio antistante a S. Maria degli Angeli per poi caricarli brutalmente.

I mutilati, in un primo momento hanno resistito all'attacco della polizia stendendosi in terra, poi sopraggiunti nuovi gruppi di invalidi hanno rotto i cordoni della forza pubblica e si sono diretti verso il Viminale, dove nel frattempo era stato predisposto un forte servizio d'ordine.

I mutilati e grandi invalidi sono stati selvaggiamente colpiti con gli sfollagente e con il calcio dei fucili oppure caricati con le jeep, con tale brutalità che numerosi passanti sono stati costretti ad intervenire per sottrarli alla furia della forza pubblica che era comandata personalmente dal vice questore Musco.

L'invalido Pierino Cedola è stato investito da una jeep, mentre un altro invalido, Marcello Belli, che aveva avuto da poco l'applicazione della plastica al forace è stato picchiato in modo tale da avere un grave sbocco di sangue.

(Continua in 2. pag., I. colonna)

La situazione del Banco di Napoli

Un gruppo di deputati napoletani, firmatari dell'interrogazione a Presidente del Consiglio sulla nomina dei dirigenti del Banco di Napoli, si recherà oggi dal Presidente della Repubblica per esporgli la situazione del Banco stesso.

Le elezioni delle due Camere saranno contemporanee

L'esame del progetto di legge per l'elezione al Senato è stato ieri completato dalla Commissione parlamentare. E' stato tenuto fermo a maggioranza il principio del collegio uninominale.

La Commissione ha poi deciso che le elezioni per entrambe le Camere avvengano nella stessa giornata di domenica, e siano protratte sino alle 14 del lunedì successivo e che il presidente del seggio consegni agli elettori la seconda scheda soltanto dopo la votazione della prima.

Sono stati quindi nominati relatori per il progetto di maggioranza il compagno Gullo, e per il progetto Scelba l'on. Mortati.

Il Consiglio del Commercio si è insediato ieri

Ieri mattina è stato insediato ufficialmente il Consiglio Superiore del Commercio. Hanno presenziato De Gasperi, Tremelloni e Aldisio i quali, nei discorsi di apertura si sono preoccupati di parlare della necessità dell'aumento dei prezzi dell'elettricità, del gas, ecc., di sottolineare che le cooperative non debbono avere nessun trattamento preferenziale, e che il personale va «smobilitato». Per l'attuazione di questa linea i tre hanno tentato di far accettare dal consiglio la proposta che il comitato esecutivo fosse nominato dal Presidente del Consiglio Superiore Aldisio.

La proposta è stata respinta e ogni categoria ha nominato i suoi rappresentanti.

A mezzanotte ha inizio lo sciopero di sessantamila contadini napoletani

Tutti i C.d.G. metallurgici d'Italia convocati a Firenze - Sciopero generale a Livorno per i disoccupati - La "tregua" all'esame della CGIL

I C. d. G. si mobilitano contro la "tassa della Confindustria"

La grande controffensiva delle forze del lavoro continua a svilupparsi in tutta Italia: i lavoratori di Livorno e i contadini di Napoli si sono posti all'avanguardia di questa lotta.

Livorno è scesa ieri compatta in sciopero generale per 24 ore in appoggio ai lavoratori disoccupati. Le fabbriche sono rimaste silenziose, i negozi hanno abbassato le saracinesche, tutto il traffico è stato sospeso. Unanime la partecipazione di tutte le categorie.

A partire dalla mezzanotte tutti i contadini napoletani (50-60 mila persone) inizieranno un grande sciopero per costringere gli agrari ad applicare l'imponibile di mano d'opera e a trattare il nuovo capitolato di affitto. L'azione è stata decisa quando gli agrari, che avevano nominato un loro rappresentante per le trattative con la Confederterra, ne hanno improvvisamente sconfessato l'opera

Anche la lotta dei metallurgici per strappare agli industriali un giusto ed equo contratto di lavoro, che si svolge finora nella forma di «non collaborazione» e di cessazione delle ore straordinarie, va incontro ad una inevitabile acutizzazione se non sarà possibile raggiungere quanto prima un accordo.

Allo scopo di esaminare la situazione ed approfondirne gli aspetti tecnici, la Segreteria generale della FIOM ha deciso di convocare i delegati dei Consigli di Gestione dell'industria metallurgica di tutta Italia a Firenze mercoledì 21 corrente alle 8 antimeridiane, presso la locale Camera del Lavoro.

Nel tardo pomeriggio di ieri è tornato intanto a riunirsi il Comitato Esecutivo della CGIL. L'Esecutivo ha deciso la convocazione del Comitato Direttivo per il 21 febbraio a Roma: verrà discusso in questa sede il «documento Di Vittorio» sull'unità e la disciplina sindacale, che nel frattempo sarà stato esaminato dalle assemblee di base della Confederazione. Il Convegno delle Camere del Lavoro meridionali è stato fissato per il 7 marzo.

L'Esecutivo ha inoltre preso in esame la situazione determinatasi a Milano in seguito alla continua minaccia di licenziamenti che pesa sui lavoratori: la Segreteria della CGIL si recherà giovedì a Milano per studiare sul posto la situazione. Anche il problema dell'Italcementi di Civitavecchia è stato oggetto di discussione, come pure la questione del controllo sul Fondo per i disoccupati.

Al momento di andare in macchina, la riunione era ancora in corso.

Il problema della disoccupazione è stato affrontato ieri anche dai segretari delle C.d.L. toscane riuniti a Firenze. Essi hanno chiesto alla C.G.I.L. di porsi come obiettivo immediato l'applicazione delle 40 ore lavorative settimanali.

Concreta azione del Fronte in favore dei disoccupati

Il Fronte costituito a Bologna - Una sottoscrizione per i lavoratori del Cantiere di Ancona

Il Fronte democratico popolare di Milano parteciperà attivamente alla raccolta dei fondi di solidarietà per i disoccupati. Il Comitato di Presidenza del Fronte ha inoltre deciso di una riunione tenuta ieri, di svolgere un'azione energica per ottenere l'istituzione di un controllo popolare sulla sottoscrizione, specie nel senso di vigilare affinchè i datori di lavoro non si sottraggano ai loro impegni.

Il Fronte ha inoltre deciso di indire una conferenza economica per l'esame della situazione delle industrie milanesi e di indire per i primi di febbraio un Convegno provinciale del Fronte.

Il Fronte democratico è intanto sorto ieri a Bologna, nel corso di una riunione indetta dal Comitato provinciale dei Consigli di gestione e della Costituente della Terra. Alla presenza di numerose autorità e personalità cittadine, di enti ed associazioni politiche e sindacali, di organizzazioni di massa e combattentistiche, il compagno Dozza sindaco della città ha brevemente sintetizzato gli scopi del Fronte.

Ad Ancona, dove i lavoratori continuano a gestire regolarmente il Cantiere navale, il Fronte democratico popolare della città è intervenuto in appoggio all'agitazione, e ha lanciato una grande sottoscrizione a favore dei lavoratori.

Questa mattina intanto, in piazza Adriana a Roma, si riunisce il Comitato nazionale di organizzazione del Fronte, per decidere — in base al mandato ricevuto dalla grande assemblea del Planetario — l'ulteriore azione da svolgere per lo sviluppo del Fronte in tutta Italia.

Umbertide posta da Scelba in stato d'assedio

Approfittando dell'agitazione colonica, reparti di Scelba sono piombati in Umbertide, in provincia di Perugia, dopo che l'agitazione stessa era da tempo terminata con la piena vittoria dei lavoratori della terra. Gli agenti di Scelba hanno aggredito e percosso alcuni inermi passanti, in maggior parte donne e ragazzi.

La polizia ha fatto chiudere negozi, caffè, pubblici esercizi e farmacie: tutti i servizi indispensabili sono paralizzati. Lo stesso dicasi per il traffico. In questo momento si sta preannunciando lo sciopero generale

I lavoratori non pagheranno le elezioni alla Confindustria

La notizia della costituzione di un fondo elettorale della Confindustria decisa in una riunione di industriali a Torino ha provocato la pronta ed energica reazione dei Consigli di Gestione.

Il Comitato Nazionale di coordinamento ha infatti invitato i Consigli di Gestione ad opporsi risolutamente alla «tassa per la Confindustria».

Essi devono vigilare che non una lira sia data all'Associazione che ha nel suo programma la lotta contro i Consigli di Gestione e ai patrocinatori dei licenziamenti in massa.

Ogni Consiglio di Gestione deve controllare che la tassa non sia pagata e deve chiedere al datore di lavoro l'impegno che non sarà pagata col denaro dell'azienda.

I Consigli di Gestione devono richiedere, nel caso che dal loro controllo la tassa risulti già pagata, che un uguale contributo sia versato dalla azienda al Comitato Nazionale coordinamento dei Consigli di Gestione.

I lavoratori non vogliono controllare il patrimonio privato del capitalista ma il denaro dell'azienda, ad evitare che serva a scopi diversi dalla produzione.

IL POPOLO E' SOLIDALE CON L'ESERCITO

Grandi manifestazioni a Milano in appoggio ai soldati del 1925

MILANO, 15

Migliaia e migliaia di giovani operai hanno abbandonato questa mattina il lavoro in tutte le fabbriche di Milano per effettuare una manifestazione di protesta contro l'arresto di quindici soldati della classe del '25, operato in seguito alle recenti manifestazioni contro il prolungamento della ferma. Una commissione di dimostranti è stata ricevuta dal Prefetto, al quale è stato richiesto che l'amnistia preannunciata venga estesa anche ai militari processati per le recenti manifestazioni. Al Palazzo di Giustizia, un'altra Commissione è stata ricevuta dal Procuratore militare il quale si è impegnato ad informare immediatamente il Ministero della Difesa, sulle richieste degli operai.

Nel frattempo si apprende che stasera il Ministro Facchinetti rispondendo alla richiesta di amnistia, ha affermato che la questione non è di competenza del Consiglio dei Ministri. Domani pertanto una delegazione di deputati milanesi, guidata dal compagno Scotti, insisterà nella richiesta con Facchinetti.

Se la loro protesta non verrà ascoltata, i giovani operai milanesi si sono detti pronti a dar maggiore vigore all'agitazione e a farla giungere, ove necessario, fino ad uno sciopero generale giovanile.

D'altro canto, questa manifestazione si è inserita in tutta la situazione di Milano che è in questi giorni particolarmente tesa per le minacce di smobilitazione di varie industrie cittadine e per il fermento che regna nelle campagne della provincia di fronte all'offensiva padronale che minaccia di disdetta tutti coloro che fanno parte dei Consigli di cascina nelle aziende.

Alla Redaelli sebbene il Prefetto avesse tempo fa deliberato la nomina di un commissario, si è presentato ieri un liquidatore al posto dei padroni liquidatari, che ha proposto un'ulteriore riduzione del personale. Contro questo arbitrio, le maestranze della Redaelli appoggiate dal Fronte del Lavoro del rione Magenta, hanno chiesto immediatamente alla Prefettura la destituzione del liquidatore.

Di fronte a tale richiesta dei maestranze, il Prefetto di Milano ha fatto loro presente che l'ordine della revoca della nomina del Commissario era intervenuta da Scelba, il quale ha affermato che la nomina del commissario, è incompatibile con la politica economica del governo.

E' questa la più chiara ammissione che si sia avuta finora dell'appoggio che il governo nero dà al sabotaggio degli industriali.

Anche a Vresca, migliaia di lavoratori della fabbrica nazionale d'armi e della «Franchi» sono in agitazione per opporsi alla liquidazione ed agli arbitrari licenziamenti minacciati dagli industriali.

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma, nella sede del Comitato Centrale, per martedì 20 gennaio 1948.

Oggi il Consiglio dei Ministri approva la legge sull'amnistia

Nonostante le promesse di Einaudi ieri il governo non ha trovato il tempo di discutere le richieste dei grandi invalidi

Il Consiglio dei Ministri approverà oggi il decreto di amnistia autorizzato da l'Assemblea Costituente in occasione dell'approvazione della Carta Costituzionale della Repubblica.

Il Consiglio ha ieri discusso a lungo sui termini e sui limiti dell'amnistia, nonchè sulla procedura da seguire per emanare il provvedimento. E' stato infatti necessario che il governo, nella sua qualità di unico organo legislativo attualmente esistente, approvasse un provvedimento di delega al Presidente della Repubblica per l'emanazione della legge, in base alle disposizioni dell'art. 79 della Costituzione.

Quanto ai reati che il provvedimento contemplerà, non è stata data alcuna anticipazione.

Precedentemente il Ministro Sforza aveva informato il Consiglio dei «passi» da lui fatti per sollecitare dalla Gran Bretagna la tutela dei diritti italiani in Somalia. Ma il Consiglio non ha trovato altro da fare che «esprimere il suo dolore» per il barbaro eccidio.

Nè il Consiglio ha trovato il tempo per approvare i provvedimenti richiesti dai grandi invalidi nella manifestazione di ieri mattina, e tanto meno di deplorare la inaudita violenza della polizia e la vergogna che a tutto il governo ne è derivata.

Oggi, invece, i ministri Tremelloni e Segni faranno le loro relazioni sulla situazione industriale e agricola: si riaccenderà così la violenta polemica apertasi drammaticamente con la fallimentare reazione di Einaudi su bilancio e di cui già ieri ci sono stati i primi sintomi.

LA LEGGE SULLA STAMPA

Da 1 a 6 anni di carcere per chi diffama

L'obbligo per i direttori dei giornali di essere iscritti all'albo professionale dei giornalisti è stato sancito ieri dall'Assemblea Costituente che alle 16, aveva ripreso la discussione sul progetto di legge sulla stampa. L'articolo 7 che tante discussioni aveva suscitato ieri sera è stato approvato all'inizio della seduta.

Per la pubblicazione di giornali o periodici sarà sufficiente una semplice registrazione presso la cancelleria del Tribunale.

L'art. 14 che viene approvato stabilisce invece che il rifiuto di pubblicare delle notizie è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da 30 a 50 mila lire.

Dopo una vivace discussione viene approvato l'articolo 15 bis — che il compagno Moline'li aveva proposto in sede di discussione — con il quale si dà ai giornali murali, che abbiano un titolo ed una normale periodicità di pubblicazione, anche se in parte manoscritti, la stessa regolamentazione che ha la stampa periodica.

I giornali murali saranno così tutelati dalla legge sulla stampa. I loro direttori non dovranno però essere iscritti all'albo dei giornalisti. Nel caso che i giornali murali siano a copia unica, non dovrà effettuarsi deposito di copie presso la Procura della Repubblica, ma sarà sufficiente un semplice avviso di affissione all'autorità di P. S.

Con l'articolo 20 viene successivamente stabilito che nel caso di diffamazione commessa col mezzo della stampa, la persona offesa può chiedere oltre il risarcimento dei danni una somma a titolo di riparazione. La diffamazione consistente nella attribuzione di un fatto determinato è punita con la reclusione da uno a sei anni e con la multa non inferiore a lire 100.000.

Cronaca di Roma

UN'AZIONE INDEGNA DI UN PAESE CIVILE!

Dall'Esedra al Viminale la "Celere„ ha infierito contro i ciechi di guerra

Le "promesse„ di Einaudi - I nomi dei feriti

(Continuazione dalla 1. pag.)

Anche un cieco di guerra, la medaglia d'oro Antonio Sciorillo, veniva percosso dalla polizia che arrivava fino al punto di frantumargli gli occhiali neri, mentre l'invalido Giuseppe Carino veniva colpito allo stomaco, con il calcio di un fucile.

Scene di questo genere, si sono succedute ininterrottamente per circa mezz'ora per tutta via Nazionale da piazza dell'Esedra a via De Pretis: a oltre trenta i feriti e i contusi alcuni dei quali in modo grave.

Tra questi si trovano due ciechi di guerra.

Ma la Polizia, non contenta di aver usato contro gli invalidi il manganello e il calcio dei moschetti, spingeva il proprio zelo fino al punto di arrestarne 11, solo la imputazione di oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica!

E' davvero incredibile la faccia tosta con cui certa gente riesce a falsare la verità, fino a illudersi di poter far credere all'opinione pubblica che un invalido inerme possa usare violenza ad un poliziotto armato!

Gli 11 arrestati venivano trattenuti a Regina Coeli o in Questura per oltre 9 ore.

Essi venivano rilasciati solo verso le ore 19 in seguito ad un ordine del Questore.

Evidentemente il grande rilievo dato ai dolorosi incidenti dalla stampa pomeridiana aveva fatto cadere alle autorità governative che la opinione pubblica era unanime nello stigmatizzare le violenze dei manganellatori e la brutale incoscienza dei mandanti.

Malgrado le cariche della polizia i mutilati sono riusciti a giungere in piazza del Viminale dove finalmente una loro commissione è stata ricevuta negli uffici della Presidenza del Consiglio.

La commissione ha ottenuto che la celere venisse ritirata. Ma essa non lo ha fatto che dopo aver compiuto una quindicina di fermi successivamente tramutati in arresti.

La commissione, veniva intanto ricevuta dall'on. Einaudi al quale è riuscita a strappare la promessa di uno stanziamento per un fondo di assistenza invernale per gli invalidi. La commissione si è recata poi al Ministero del Tesoro, dove è stata ricevuta dal Ministro Del Vecchio che ha promesso in modo generico il suo interessamento in seno al Consiglio dei Ministri per un aumento delle pensioni.

In tutti gli ospedali dove sono ricoverati gli invalidi, permane un grave fermento ed una viva indignazione per lo scandaloso e vergognoso comportamento del governo.

Con gli invalidi sono solidali tutta la popolazione romana e tutti i lavoratori.

Ecco infine l'elenco completo dei feriti e dei contusi più gravi: medaglia d'oro Sciorillo, il cieco di guerra Enrico Bellegrieri, l'accompagnatrice Renata Assorgia, Giovanni Coladarce, Sandro Bartolucci, Renato Nadrulli, Francesco De Angeli, Piero Cedola, Giuseppe Cipriani, Alvaro Bolzi, Andrea De Gardi, Eugenio Corso, Fausto Marozzi, Giuseppe Gavino, Franco Cecilia, Mattia Notturno, Ilario Rubinazzi, Gastone Nardi, Battista Alfi, Virgilio D'Angelo. La carrozzella del mutilato Paolo Cipriani è stata travolta al centro di una mischia ed è rimasta danneggiata. «Questa — gridava il Cipriani — la deve pagare il Governo!»..

Ecco una visione degli incidenti di ieri

Messa per i caduti nell'eccidio di Mogadiscio

In suffragio dei caduti nell'eccidio di Mogadiscio sarà celebrata una Messa nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle ore 10.30.

Una seconda Mellaha?

Un'agenzia di informazioni ha da Roma e da Washington che la «Standard-Oil» ha chiesto al nostro Governo l'autorizzazione per costruire un oleodotto Roma-Fiumicino.

Le petroliere getterebbero le ancore al largo di Fiumicino e, per mezzo di tubi di gomma a pompaggio elettrico, la benzina verrebbe convogliata alla spiaggia, e, di qui, raggiungerebbe infine due serbatoi costruiti nella zona di S. Paolo.

L'idea è sembrata buona al Governo, tanto più che si tratta di una idea made in U.S.A.

A noi, però, la cosa ci lascia da pensare. Non son passati, infatti, che pochi mesi dal lancio del grandioso progetto di costruzione nei pressi di Roma del più attrezzato aeroporto d'Europa, che eccone un altro stranamente attinente al primo.

Proprio ieri dall'America si è appreso che la Mellaha — una zona vicina a Tripoli — sarà trasformata in una potente base aerea. Oggi, facendo la somma: aeroporto «turistico» più oleodotto, sembrerebbe che si cerchi di ridurre Roma ad una seconda Mellaha.

Ma il Consiglio Comunale è stato interpellato su tutta questa faccenda? Perchè, dopo tutto, sarebbe giusto sentire il parere dei romani, prima di rilasciare o meno il permesso richiesto dalla «Standard-Oil».

Ci mancherebbe altro che, oltre all'emiro De Gasperi, a essimo pure un paesaggio tripolino di questo genere!

PRO-MEMORIA PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una larga amnistia sia concessa ai militari!

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente nella giornata di oggi per approvare, tra l'altro, il decreto di amnistia.

E' opportuno che venga presa seriamente in considerazione la possibilità di migliaia di militari, che da anni si trovano in fortezza per reati commessi durante la guerra.

Per lo più si tratta di soldati, i quali pur di non dare il loro apporto alla guerra dei fascisti e dei tedeschi, trovarono il coraggio e la forza morale di sottrarsi al servizio loro imposto; si tratta di ex combattenti nel Corpo di spedizione in Russia, i quali, all'atto della disastrosa ritirata, si sbandarono senza loro alcuna responsabilità, e che ora vengono tenuti in carcere con condanne dal sedici al ventiquattro anni: si tratta di cosidetti disertori della guerra di liberazione, i quali, dopo aver fatto tre anni di guerra nei deserti e nelle steppe, dopo aver subito le persecuzioni degli occupatori tedeschi, dopo esser sfuggiti per miracolo alla deportazione, all'arrivo delle armate alleate non si sentirono umanamente in grado di affrontare nuovi sacrifici.

Per questi soldati, che in un modo o nell'altro, servirono comunque il Paese, ci deve essere un'ampia amnistia. Per i militari che si resero colpevoli di reati prima dell'8 settembre ci deve essere l'assoluzione piena ed indiscussa: questa è una buona occasione per il Governo di dimostrarsi sensibile ai desiderata d'oltre oceano. E' il trattato di pace, infatti, che vieta la punizione di quanti compirono atti militari contro la guerra fascista.

Questa è anche una buona occasione per il Governo per far al che la pace e la tranquillità ritornino in altre migliaia di famiglie italiane.

L'A.T.A.C. PROVVEDE

Il 231 alla Parrocchietta per favorire gli scolari

Servizio speciale per il Gran Premio alle Capannelle — Trattative fra la Giunta e la C.I.T.A.

L'A.T.A.C. comunica che allo scopo di rendere più agevole ai ragazzi della zona della Parrocchietta l'andata alle Scuole ed il ritorno alle loro abitazioni, a decorrere da lunedì nei giorni di apertura delle Scuole, due coppie di corse della linea 231 verranno prolungate fino alla suddetta località in relazione agli orari scolastici.

Inoltre, in occasione della Corsa Ippica Gran Premio, che verrà disputata all'Ippodromo delle Capannelle domenica prossima, verrà effettuato un collegamento speciale di autobus tra P.za Porta S. Giovanni e l'Ippodromo.

Verrà applicata la tariffa unica di L. 60 a corsa.

Le prime partenze avranno inizio alle ore 12,30 circa. L'ultima partenza dalle Capannelle avrà luogo circa tre quarti d'ora dopo ultimata la riunione ippica.

Apprendiamo infine che in esecuzione delle deliberazioni prese dalla Giunta nelle sue due ultime sedute, l'Assessore preposto ai Servizi Tecnologici e alle Municipalizzazioni, ha avuto un primo incontro con i rappresentanti della C.I.T.A. nel corso del quale i detti rappresentanti si sono riservati di fare pervenire al Comune, entro brevissimo tempo, il loro desiderata circa le concessioni che la C.I.T.A. intenderebbe richiedere sempre nei limiti definiti dalla Giunta Comunale e con l'intesa, altresì, che non debba essere attuato, nel frattempo, alcun nuovo servizio di linea.

La riunione dei partigiani che doveva aver luogo domenica prossima per la costituzione della Sezione Romana dell'ANPI è stata rinviata.

Domenica prossima alle 9, sarà tenuto al cinema Ausonia in via Padova un rapporto all'attivo della Federazione Romana sui lavori e le conclusioni del VI Congresso Nazionale.

Sono invitati:

i comitati direttivi di Sezione,

i comitati di tutte le cellule, di azienda e di strada;

i compagni membri dei comitati direttivi sindacali e delle commissioni interne;

i compagni dirigenti di organizzazioni di massa e cooperative.

I biglietti di invito si ritirano presso la sezione di organizzazione della Federazione.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

Ieri mattina ha avuto luogo la pubblica estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro quinquennali 5% di cui al decreto 15 settembre 1950.

Ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 1946, i numeri segnati valsero per l'assegnazione dei premi sui buoni appartenenti a ciascuna delle 21 Serie.

Il premio di L. 1.000.000 è stato assegnato al buono n. 11.969.

Il premio di L. 500.000 è stato assegnato al buono n. 1.677.876.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 1.054.103 e 1.671.204.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 306.033, 312.107, 483.101 e 1.011.653.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 31.461, 47.233, 99.052, 252.243, 300.500, 302.102, 355.672, 411.030, 419.927, 486.420, 511.805, 551.285, 579.145, 596.501, 612.025, 755.01, 765.785, 768.236, 787.664, 792.202, 902.363, 1.000.186, 1.056.029, 1.061.155, 1.065.290, 1.100.052, 1.122.023, 1.143.137, 1.175.159, 1.188.780, 1.230.116, 1.244.505, 1.310.950, 1.322.034, 1.329.586, 1.415.533, 1.430.134, 1.543.190, 1.551.012, 1.571.543, 1.636.395, 1.641.356, 1.662.100, 1.665.055, 1.682.576, 1.855.105, 1.875.811, 1.888.882, 1.907.001, 1.906.061.

"l'Unità"
VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA

CONCORSO B.B.U.

Il bimbo più bello è:

.....

È uscito il n. 5 di
"VIE NUOVE„
con articoli di
Sereni, Barry Pelliti, Pallicani, Lussatto, Compagnone, Natale, Lama, Di Vittorio, Brandani, Razo, Blondeurl, Torri, Ghini, Rigiaretti e Puccini.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 20

Leggete e Diffondete
Rinascita

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

IMPERMEABILI
UOMO: DONNA: RAGAZZO
TUTTE LE MARCHE NEI MODELLI DI MODA
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero
N. B. — Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.

SIRAORDINARIO TIPO DI AVVENTURIERA

Sfrutta un impiegato per 4 anni e gli carpisce due milioni e mezzo

L'attività di uno straordinario tipo di avventuriera è stata stroncata ieri dai Carabinieri della Compagnia Interna.

Si tratta della sessantenne Maria Cuppelli in Inglese, che nell'estate del '44, approfittando degli eventi bellici, riuscì a farsi ospitare dalla famiglia dell'impiegato di banca Quinto De Santis, abitante in piazza Asti n. 6. Per accattivarsi le simpatie del De Santis, la donna si finse sfollata da Cassino; ma, non semprandolo bastante a tale scopo il racconto di sventure indicibili e di incurabili sofferenze, pensò bene di far balenare davanti agli occhi dell'ingenuo e caritatevole impiegato la promessa di sostanziose ricompense. «Sono una ricca proprietaria terriera, disse la Coppelli, e mia sorella Elena è milionaria. Quando tutto sarà finito vi coprirà di doni».

L'atroce beffa

E l'impiegato ospitò la scaltra sessantenne, la nutrì con amore filiale, la curò come avrebbe fatto alla propria nonna. Anche la moglie e i quattro figli del De Santis, circondarono la Coppelli di affetto e di devozione.

Passarono i mesi e gli anni. Roma fu liberata e la guerra finì. Ma la Coppelli non accennava ad andarsene, né la sorella Elena si faceva viva. «Si tiene nascosta, confessò la diabolica avventuriera, perchè è moglie di un gerarca ricercato e deve tenersi nascosta. Ma quando le cose si saranno calmate...».

E intanto mangiava alla tavola del De Santis e gli chiedeva ogni tanto un prestito in danaro, fino a raggiungere la cifra di 2 milioni e mezzo.

Le «cose» si calmarono, ma Elena non si faceva viva. Il De Santis ebbe un'altra figlia, la quinta. E per far piacere all'ospite decise di darle il nome di Elena, a patto però che la milionaria la tenesse a battesimo.

La «milionaria», una donna in gramaglie, venne, tenne la bambina a battesimo e se ne riparti. Di milioni, nemmeno l'odore.

Fu così che l'impiegato cominciò a capire. Ma la terribile serie delle sue disavventure non era finita. La Coppelli era un vero demonio in gonnella. E, per sbarazzarsi del benefattore, discusto ormai, un essere incomodo, lo denunciò alla Polizia, con una serie di lettere anonime, quale ricettatore di oro. Il De Santis fu arrestato per due giorni e poi rilasciato. A sua volta denunciò la matura avventuriera, che non aveva ancora fatto in tempo a prendere il largo.

E ieri la donna è stata acciuffata e inviata a Regina Coeli. Ma chi ridarà al povero De Santis i due milioni e mezzo?

UNA «PRIMA» SFUMATA

Un attore del Quirino si frattura la spina dorsale

Doveva aver luogo ieri sera al Quirino l'attesa prima della commedia di C. Giulio Viola, «Poveri davanti a Dio», presentata dall'Istituto del Dramma Italiano. La platea era già al completo e da più parti si levavano applausi di protesta al ritardo quando Ruggero Ruggeri è apparso alla ribalta e ha annunciato che lo spettacolo non avrebbe avuto più luogo poiché ad uno dei principali attori della compagnia era occorso un incidente. Si è poi saputo che l'attore era Mario Colli e che l'incidente era una grave contusione riportata cadendo dalle scale.

L'attore veniva rapidamente trasportato con un'autoambulanza a S. Giacomo dove trovasi tuttora in gravi condizioni. Si prevede che la novità di Viola sarà rimandata e che lo spettacolo sarà sostituito da una delle riprese pirandelliane della compagnia, l'Enrico IV o il Piacere dell'onestà.

Il Comitato per la Terra si è costituito ieri

Ha avuto luogo ieri una riunione per la costituzione del Comitato Permanente per la Terra della Provincia di Roma. Erano presenti: M. Brandani e A. Bongiorno della Federazione del PCI, F. Di Zordo, della Federazione del PSI, l'on. Massini, P. Molinari, N. Buschi, Segretari della Camera del Lavoro, S. Capogrossi, Segretario della Confederterra Romana, I. Maderchi, Segretario del Sindacato Braccianti e Salariati Agricoli, G.F. De Rossi, della Confederterra Romana, S. Balsimelli della Federazione Regionale delle Cooperative, Maria Michetti, della UDI, M. Di Tommaso, del Fronte della Gioventù, P. Rodano, del Comitato Regionale per i Consigli di Gestione.

Il Comitato, nella sua prima riunione ha preso in esame i deliberati della Costituente della Terra di Bologna e ne ha lungamente discusso la concreta applicazione in merito alla situazione della Provincia di Roma, delegando infine ai propri organi esecutivi la estensione di un manifesto ai contadini e la fissazione del piano di lavoro per la formazione dei Comitati per la Terra e la impostazione delle lotte da sostenere per la riforma agraria.

Il Comitato ha inoltre deciso di chiamare a collaborare tutti gli Enti e le Personalità che possano portare un contributo alla lotta dei contadini.

All'inizio della riunione i presenti hanno provveduto alla nomina del Presidente nella persona del compagno Mario Brandani, del Vice Presidente Francesco De Zordo e del Segretario, Gianfilippo De Rossi.

La libertà secondo i repubblicani

Solo oggi siamo in grado di pubblicare la seguente lettera pervenutaci dal signor Costantino Bardi, dell'Associazione Perseguitati Politici Antifascisti.

Caro Direttore, la segnalazione dell'amico Angelo Del Moro pubblicata nella «Voce» del 13 gennaio 1948 sotto il titolo, veramente troppo impegnativo, «La libertà secondo i comunisti», richiede almeno una breve precisazione. L'Associazione Perseguitati Politici Antifascisti, che, come dovrebbe essere noto a tutti, è un ente assolutamente apartitico, aveva posto all'ordine del giorno nella sua Assemblea generale, come è naturale, argomenti di carattere organizzativo interno. L'amico Del Moro ha avuto piena libertà di dire senza riserve tutto ciò che pensava su tutto quanto riguardava la Associazione. Quando ha ritenuto cominciato ad illustrare all'Assemblea la politica generale del suo partito e la sua azione di Governo, gli è stata tolta la parola. Ecco tutto.

Nessuno ha voluto contestare al Del Moro la libertà di pensare e di dire quello che più gli piaceva, ma nello stesso modo non si può contestare all'Assemblea il diritto di rifiutarsi di ascoltare divagazioni e sermoncini di propaganda di partito che non solo esulavano dallo o. d. g. ma che sono completamente estranee alla natura e allo spirito dell'Associazione.

Ci sono tuttavia notizie sull'opera del Partito Repubblicano al Governo che la Assemblea avrebbe ascoltato molto volentieri: per esempio che l'on. Pacciardi avesse convinto il suo collega Scelba a disseppellire dalla polvere degli archivi la pratica vecchia di due anni, e già approvata dai precedenti Ministri, per la erezione dell'Associazione Perseguitati Politici Antifascisti in Ente morale.

Ma, come è facile vedere, si sarebbe trattato sempre di affari di famiglia....

Costantino Bardi

PER LA COSTITUZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' SOCIALE

I datori di lavoro contribuiscano nella stessa misura dei lavoratori!

I lavori per il Convegno Sindacale per la disoccupazione e la ricostruzione

Allo scopo di chiarire le modalità ed i termini della sottoscrizione nazionale in favore dei disoccupati, la Camera del Lavoro precisa che tutti i lavoratori sono invitati a contribuire alla creazione del fondo di solidarietà sociale, mediante il versamento dell'importo di mezza giornata di lavoro.

Le Commissioni Interne dovranno esigere che anche i datori di lavoro contribuiscano, da parte loro, con un contributo almeno pari a quello sottoscritto dall'insieme dei rispettivi dipendenti.

Le somme dovranno quindi essere versate in conto corrente postale intestato alla Presidenza del Consiglio.

Le Commissioni Interne debbono, altresì, informare i propri sindacati di categoria dell'ammontare dei versamenti effettuati dai lavoratori e in qual misura i datori di lavoro abbiano concorso in quest'opera di solidarietà.

I sindacati, da parte loro, raccolti i dati relativi ai versamenti eseguiti dalle rispettive categorie, li trasmetteranno sollecitamente alla Camera del Lavoro la quale provvederà, a sua volta, a comunicarli alla Confederazione Generale del Lavoro. Ciò si rende indispensabile per controllare che i danari dei lavoratori vengano effettivamente destinati a sussidiare i disoccupati.

Sempre in merito al problema della disoccupazione, ieri si è tenuto, per iniziativa della Camera del Lavoro, l'annunciato convegno sindacale concertato per studiare la ripartizione e la più opportuna utilizzazione dei fondi, ottenuti con lo sciopero, e stanziati per lavori pubblici e di bonifica agraria nella provincia di Roma.

Al convegno hanno partecipato numerosi Sindaci e responsabili sindacali della Provincia. Nel corso dei lavori, l'onorevole Massini, segretario generale della C.d.L. ha dato notizia della costituzione di un apposito Comitato al quale è affidato il compito di curare che gli effettivi stanziamenti dei fondi, ottenuti mediante l'energica azione dei lavoratori, corrispondano a quelli promessi a suo tempo.

Il Comitato vigilerà inoltre che i lavori abbiano sollecito inizio e sviluppo. Il Convegno ha deciso inoltre, di modificare il programma dei lavori già compilato dal provveditorato alle opere pubbliche, onde correggere le già riscontrate sperequazioni tra comune e comune e tra lavori dello stesso comune; di utilizzare le somme non ancora stanziate, per quei comuni e per quei lavori urgenti che non sono finora stati presi in considerazione, 3) di nominare i comitati comunali che debbono esser composti in prevalenza da rappresentanti delle sezioni camerali e dei disoccupati; 4) di delegare alla Segreteria del Comitato centrale di controllo l'incarico di chiedere al governo che la facoltà di utilizzazione d'impiego dei fondi stessi sia trasferita direttamente ai Comitati locali al fine di evitare, in collaborazione col Genio Civile, che si verifichino interferenze, speculazioni e falsa destinazione dei fondi.

ULTIMATUM DEGLI ISCRITTI ALL'ENAL

I pacchi entro cinque giorni o il rimborso delle somme versate

Dell'indignazione che regna ormai da vari giorni tra la popolazione romana, per quella che potremmo definire la beffa dei pacchi Enal, si sono fatti interpreti i comitati direttivi dei vari circoli dell'ente stesso.

Si sono infatti riuniti ieri mattina, presso la sede dell'Enal provinciale i rappresentanti dei vari Cral, i quali hanno discusso a lungo sulla situazione che si è venuta a creare in seguito alla mancata distribuzione dei pacchi Enal.

Al termine della riunione, una commissione si è recata alla sede dell'Enal Provinciale, dove è stata ricevuta dal Commissario Malavasi al quale ha posto un'ultimatum di cinque giorni per provvedere alla distribuzione dei pacchi o al rimborso delle somme versate.

Se entro questo termine una delle due condizioni non verrà svolta gli iscritti si riservano di chiedere l'intervento delle autorità, per un eventuale risarcimento dei danni.

Dalla riunione di ieri mattina è risultato che l'iniziativa dei pacchi è stata presa dalla Presidenza dell'Enal Nazionale senza neppure consultare i vari enti provinciali o i Cral, ai quali è stata data comunicazione solo in seguito, attraverso una circolare.

Questo fatto sta a dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, che una sola persona, il democristiano Malavasi, dispone dell'Enal, come di una sua proprietà personale; mentre l'ente, sorto per l'assistenza ai lavoratori, deve essere diretto dai lavoratori stessi, e non da un commissario, anche se si chiama Malavasi ed appartiene alla D. C.

Per questa ragione, i lavoratori iscritti all'Enal, chiedono dalle autorità la immediata soppressione del commissariato e la sollecita elezione degli organi dirigenti dell'ente stesso.

Gli impiegati dell'Amm. prov.le reclamano il caro-vita

Ieri mattina numerosi impiegati dell'Amministrazione Provinciale di Roma si sono presentati agli sportelli della Cassa Provinciale in Piazza del Monte, gestita dalla Cassa di Risparmio di Roma per discuotere il compenso relativo al lavoro straordinario del mese di dicembre u. s. e la prima anticipazione dell'aumento del caro vita concesso con le ultime disposizioni di legge in materia.

La Cassa stessa, nonostante avesse già pagato tutto il personale dell'Ufficio Assistenza Illegittimi e un ristretto numero di fortunati presenti, si è rifiutata di proseguire i pagamenti chiamando nel contempo la forza pubblica nelle persone di un maresciallo e di un milite della Benemerita che peraltro, con molto buon senso, non ritenevano necessario il loro intervento.

Gli impiegati per contro, pure elevando vibrate proteste, sfollavano i locali rinunciando al lavoro dando così una ennesima prova del loro spirito di rassegnazione anche di fronte alle più evidenti prove di parzialità e di incomprensione dei loro bisogni improrogabili.

Il disoccupato ventottenne G. P., con due figli a carico, cerca disperatamente lavoro come montatore tecnico e saldatore autogeno. Rivolgersi alla sezione Segreteria.

PICCOLA PUBBLICITA

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12

MOTO Morini competizione per gare di campionato in esposizione Via Alessandria 22 presso agenzia Roma Tassi Abbozzi Permessi limitate 861.265

7 Occasioni L. 12

ATTENZIONE!!! L.A.M.A.R. Fellrzerie esegue ogni magnifiche confezioni a garanzia pronte e su misura nei modelli più belli della moda internazionale. Pagamento sempre in dodici mesi senza anticipo. Volpi argentate anche da lire 15.000. L.A.M.A.R. Via S. Caterina da Siena 46 (Pio di Marzio) mezzanino Telefono 62.586.

OGGI "Grande Prima" al solo
BARBERINI

Cinodromo Nomentano
Oggi alle ore 15 Riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Il bimbo più bello

Renato Molmeri, Armando Alfano e Rossana Canestrari

VERSO IL CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ

Anche all'Appio è stata costituita la Brigata garibaldina del lavoro

Affiancandosi alle iniziative già prese a Casal Bertone e Torpignattara, anche i giovani del quartiere Appio hanno costituito la loro brigata garibaldina del lavoro. Domenica prossima i giovani del quartiere si riuniranno nella loro prima assemblea preparatoria nei locali del Cral Mater in via C. Bonomo alle ore 10.

In questa assemblea, come in tutte le altre che si terranno contemporaneamente nelle varie zone cittadine verranno discussi gli argomenti che saranno oggetto di esame nel prossimo Congresso giovanile del 25 gennaio per conquistare quelle posizioni di vita libera e democratica che sono alla base di ogni attività della gioventù.

E gli altri quartieri che cosa fanno?

Intanto per festeggiare l'avvenimento, nelle sedi del P.C.I., P.S.I., P.d'A., Cral Fatme e Mater dell'Appio si terranno domenica pomeriggio trattenimenti danzanti e di arte varia.

RIUNIONI SINDACALI

Un componente ogni commissione interna per urgentissime informazioni, sulla giornata di oggi alla Camera del Lavoro, Ufficio Stampa.

Commissioni interne chimici, oggi ore 17.30, Camera del Lavoro.

Comitato direttivo F.I.L.C.E.A., sabato 17 ore 20, via dei Mille, 23.

Commissione Consultiva Femminile, sabato 17 ore 17.30, Camera del Lavoro.

Mattonatori e affini, domenica 18 ore 9.30, Camera del Lavoro.

Addetti vendita panifici e rivendite pane, domenica 18 ore 16, Camera del Lavoro.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

E' stato aperto, nei locali della Federazione di Roma del P.C.I., sezione Sant'Eustacchio della Valle 33, il CENTRO DIFFUSIONE STAMPA PROVINCIALE.

Il centro provvede alla diffusione, in tutte le lotterie di partito della provincia di Roma, delle pubblicazioni edite dal Partito e del materiale stampa della Federazione Romana.

Tutte le sezioni e le cellule di Roma e della provincia sono invitate a mettersi immediatamente in contatto con il centro medesimo per la prenotazione e l'acquisto di tutto il materiale stampa che d'ora in poi sarà pubblicato.

VENERDÌ

Sezione universitaria: in cellula di sezione, ore 17.30, si riunisce questa sera alle 18 nei locali della sez. Monteverde, Francigena 40.

I membri del Comitato federale eletti, i delegati e gli invitati al Congresso nazionale convocati in Federazione alle 19.

I compagni membri dei Comitati direttivi dei Sindacati di tutte le categorie alle 18 in Federazione.

Ferroviari: la commissione di lavoro, i comitati di cellula, i delegati all'autoferrotissiere, i candidati al congresso del S.F.I., i compagni delle commissioni interne e gli attivisti alle ore 19 in via Bari.

Gli attivisti della commissione giovanile, alle 16 in Federazione.

Le responsabili femminili delle sezioni dell'Agro alle 15.30 in Federazione.

I medici comunisti alle ore 18 in Federazione.

I custodi scolastici dipendenti comunali alle ore 16 in piazza Lovatelli.

SABATO

Le commissioni di lavoro delle interrellaiari: statali (e 3 interrellaiari), banari, comunali, postelegrafonici, ferroviari, telefonici, autoferrotraveri in Federazione alle 17.

(N)
Ennerù Borsette
Per inaugurazione
VENDITA ECCEZIONALE
inizio lunedì 19 gennaio
Via dei Gracchi n. 4 (ang. Via Ottaviano)
BORSETTE DI OGNI QUALITA' - PELLETTERIE - AFFINI

ANNUNZI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e 17
VIA DEVI TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 14-17 - Tel. 460.662

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.309
Ore 8-20 — Festivi 8-13

SPECIALISTA Veneree
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, n. 47 (P. Vittorio)
8-10; 15-20 Tel. 776.203

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via P.de Eugenio, 3, int. 3 (P. Vittorio)
Tel. 776.052 - Ore: 8-20

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)

Dott. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione)
(9-12; 15-19) - Tel. 482-665

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) vicino Cinema Augustus - Telefono 52.680.

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19, festi: 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

TEATRI - CINEMA - RADIO

CONTROPIEDE

CHI CHE VOLESSI DIMENTICARE. — La «Massa della democrazia sovietica» è un'assemblea delle assemblee di base del PSLI che che si tiene all'Eliseo occidentale. «Il Paese fra essi — sempre tutto in marcia guai a chi si sbarbera a Washington e lamentarsi progressi ad avvenire quasi legate mediante l'attuazione del Piano Marshall».

La massima «vivacità» consiste «Il Piano Marshall». «Il Piano Marshall».

SCIARADA E GEOMETRIA. — Sciarada: «Ma ... Ma ... La prima: fatevi pensare ... quella del P.R.I. La terza: pensate ... equidistante geometrica. La TERZA ... ve essere la PRIMA: quella che domina dall'alto le altre DUE».

La terza posizione è quella dell'INVERNO, che è stato scoperto da Cristoforo Colombo.

CONTRAPPOLOGETTA. — Guardate non sa come definire esattamente Tieri. Tartaruga bianca? Pazzarello? Ladro di Bagdad? No. Lo chiama «capolabbricato» e informa che «il capolabbricato è stato redattore-capo de «Il popolo di Roma», giornale fascistissimo durante il ventennio».

Poi è stato Segretario generale dell'U. Q. Comunque, noi, che non l'avevamo mai conosciuto da vicino, non l'abbiamo mai trattato in questo modo.

Di Cineclo romano del Cinema

Domenica 18 alle 10.30 verrà presentato al Barberini il film «Les dames du Bois de Boulogne» di Bresson.

Le iscrizioni al Circolo Romano del Cinema si ricevono tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 23 presso la Segreteria in Via Uffici del Vicario, 49.

Hino Taranto al Vatte

In verità non c'è molto da dire su questo «E' arrivato il 45», di Nelli e Mancini: rivista di vecchio stampo ma non priva di qualche momento felice. Quello che brancia complessivamente o quasi è la parte coreografica ed il loro successo ottenuto è stato merito quasi esclusivo di Taranto, di Romito e della Palumbo, tre attori di valore che hanno il dono di capire e di essere capiti dal pubblico fin dalla prima battuta. Questo dono sembra essermi molto diffuso fra tutti i nostri «dilettanti», sebbene a volte questa innata comunicativa, e questa sicurezza di successo li costringano in schemi obbligati, difficili a spezzare. Fuori spettacolo il furto di una pellicina di visone da un palco, con conseguente irruzione della polizia e blocco delle uscite.

Vice

TEATRI

ADRI: comp. Borboni-Sinchi-Almirante, alle ore 21: «La signora Rosa» — ELISEO: compagnia De Filippo, ore 21: «Le belle cose le nascono tardi» — QUIRINO: comp. Gino de Mi-Rosset Ruggeri, ore 21: «Poveri davanti a Dio» — VALLE: comp. Nino Taranto, ore 21: «E' arrivato il 45...» — OPERA: riposo.

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Situazione pericolosa — ALTIERI: comp. riv. e film: Fra Diavolo — IOVINELLI: comp. riv. e film: Fanciulla — LA FENICE: comp. riv. e film: La donna che ha sognato — MANZONI: comp. riv. e film: Pattini d'argento — NUOVO: comp. riv. e film: Nella cavera di Mabel — PRINCIPE: comp. riv. e film: Aspettata.

CINEMA

Cinema che praticano la riduzione E.N.A.L.: Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Follie, Delle Maschere, Esquilino, Planetario, Principe, Robbio, Vittoria.

Acquario: La figlia del capitano — Adriacine: Il filo del rasoio — Adriano: La dalia azzurra — Alba: La casa sulla scogliera — Ambasciatori: In fondo al cuore — Appio: I due orfanelli — Arenula: Il gigante di Rostva — Astoria: La schiava del Sudan — Astra: Scarface — Attualità: Maschere e pugnali — Augustus: In fondo al cuore — Ausonia: L'onorevole Angelina — Barberini: La sfinge del male — Bernini: Il magnifico avventuriero — Brancaccio: Illusioni — Capranica: Lo strano amore di Marta Ivers — Capranichetta: Lo strano amore di Marta Ivers — Centocelle: La febbre dell'oro nero — Centrale: Selvaggia bianca — Cine-Star: Calcutta — Clodio: Morire all'alba — Colosseo di Roma: Pinocchio — Colosseo: Notorious — Colosseo: Gilda — Corso: Natale al campo 119 — Cristallo: Ombre malesi — Delle Fallie: Vertigine bianca — Delle Maschere: Il romanzo di Mildred — Delle Vittorie: La grande illusione — Doria: Sperduti nel buio - Stanlio e Ollio — Eden: Grandi operazioni — Esquilino: Il tiranno di Padova — Excelsior: Monsieur Beaucaire — Europa: L'uomo ombra torna a casa — Farnese: Abbasso la ricchezza — Flaminio: La scala a chiocciola — Fulgore: